

Prezzi stabili nel 2010 nella **borsa elettrica**

■ Il prezzo dell'elettricità scambiata nella **borsa elettrica** è rimasto sostanzialmente stabile nel 2010 nonostante il rincaro dei carburanti sui mercati internazionali. A spiegarlo è la newsletter del **Gme**, il gestore dei mercati energetici. Il prezzo di acquisto è stato pari a 64,12 euro per mwh, con un aumento di soli 40 centesimi rispetto al 2009 (+0,6%). La sostanziale stabilità del Pun (Prezzo unico nazionale), sottolinea il **Gme**, appare quindi particolarmente significativa considerato il sensibile rialzo dei prezzi dei combustibili sui mercati internazionali (l'incremento del petrolio Brent è stato pari al 36%), che ha notevolmente ridotto i margini degli operatori, con uno spark spread ai minimi storici. I prezzi di vendita, si legge ancora nella newsletter, hanno registrato modeste variazioni rispetto all'anno precedente, tutte inferiori a 2 euro/mwh. Fa eccezione la Sardegna, dove il prezzo è diminuito di 8,51 euro/mwh (-10,4%), riducendo il divario con le zone continentali. Per il secondo anno consecutivo il prezzo più basso è stato registrato al Sud, pari a 59 euro, valore minimo dal 2005; quello delle altre zone aree si è attestato intorno a 62 euro. Più alto il prezzo di vendita nelle isole: 73,51 euro in Sardegna e 89,71 euro in Sicilia. Nel 2010 nel Sistema Italia sono stati scambiati 318,6 milioni di mwh con un aumento dell'1,6% rispetto al 2009. Di questi, 199,5 milioni di mwh sono transitati nella borsa dell'energia elettrica (-6,4% rispetto all'anno precedente).

